



# calendario

Dal 20 al 27 Febbraio 2022

Onoranze funebri  
**SELMI**  
Piazza Ospedale Maggiore

Domenica

20 Febbraio

Domenica della Divina Clemenza  
(penultima dopo l'Epifania)



La familiarità di Gesù con i peccatori suscitava scandalo. Allora come oggi. Se ci dovessimo intrattenere a lungo con persone di dubbia reputazione molti prenderebbero le distanze da noi. Infatti siamo sempre convinti che chi sbaglia non meriti i regali di Dio, che non sia giusto perdere tempo con loro. Eppure Gesù non la pensava così. Riusciamo a capire un po' meglio questo atteggiamento quando siamo noi a sentirci peccatori, a riconoscere di aver sbagliato e nell'amarezza della solitudine ci piacerebbe che qualcuno, pur sapendo tutto, ci stesse accanto con amicizia e simpatia, senza perdere la stima. Solo così riusciamo a ritrovare la fiducia e a ripartire con nuovo slancio. (da Chiesa di Gorgonzola)

*Il Vangelo disegnato per bambini è da ritirare in fondo alla chiesa, ma da colorare a casa.*

Domenica

27 Febbraio

Domenica del Perdono (ultima dopo l'Epifania)



**ABBIAMO RIPRESO IL  
CATECHISMO E IL  
DOPOSCUOLA  
IN PRESENZA!  
PRESTO PRESTISSIMO  
ANCHE LE DOMENICHE  
POMERIGGIO  
IN ORATORIO!**

**Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda**

**Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576**

**Parroco:** don Jacques du Plouy, fscb **Vice parroco:** don David Crespo, fscb

**S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza:** dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

**S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza:**

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

**Ufficio:** martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

**IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:**

**sancarloallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloallacagrand**  
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

**La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736**  
**E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia**

# il SanCarlino

**Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano**

Anno XXVI 20—27 Febbraio 2022 Foglio d'informazione parrocchiale N. 7

CENTENARIO  
DELLA NASCITA

1922  
2022

**LUIGI  
GIUSSANI**

## La Gioia di seguire Gesù

**«Al di là delle fatiche e delle  
difficoltà sento la gioia di  
seguire Gesù?»**

**Questo è il tratto saliente  
del discepolo: la gioia del  
cuore»**

(Papa Francesco all'Angelus  
del 13 febbraio)

*Cari Amici,  
iniziamo con questo numero del SanCarlino una serie di articoli in occasione del centenario della nascita di don Luigi Giussani.*

*Il nostro desiderio, come scrive la nostra amica Carla, è di proporvi di camminare un po' con lui scoprendolo guida e compagno di viaggio.*

*Lo è in particolare per noi sacerdoti della Fraternità San Carlo, che è nata trentacinque anni fa dal suo carisma. Ve lo racconteremo.*

*Buona domenica,  
don Jacques*

*Stiamo vivendo un tempo colmo di fatiche e di difficoltà e vediamo dense nubi di guerra addensarsi all'orizzonte.*

*Sul SanCarlino della scorsa settimana abbiamo letto che il numero di febbraio di Tracce vuole accompagnare l'inizio del Centenario di don Luigi Giussani, un cammino che condurrà al 15 ottobre, giorno del suo compleanno, con una udienza a Roma di Papa Francesco.*

*Perché non camminare un po' con don Giussani scoprendolo compagno e guida nel viaggio? Cosa ci dice su difficoltà, fatica, gioia? Condivido queste sue riflessioni in occasione di un pellegrinaggio a Lourdes.*

*(Carla Mazzola)*

*«Gesù Cristo è il fondamento certo di ogni esistenza - il Signore è la mia Rocca -, qualunque sia la situazione in cui ci troviamo, vecchi e acciaccati o nel pieno della giovinezza.*

*La chiamata di cui siamo stati fatti oggetto, la vocazione cristiana è l'inizio di un cammino verso il compimento, verso la felicità, che non significa assenza di fatica, sacrificio e sofferenza, ma letizia nella fatica, nel sacrificio e nella sofferenza perché Gesù vive, Lui che ha sopportato su di sé un così grande dolore per vincere la morte.*

*Così la vita è come un lungo pellegrinaggio verso una meta certa, che non riguarda solo l'aldilà, ma che inizia a rea-*

**segue a pag.2**

lizzarsi in ogni passo del cammino, aumentando in noi il desiderio di quel bel giorno in cui la gloria di Cristo sarà totale, quando Egli «sarà tutto in tutti», come dice San Paolo. E ogni istante delle nostre giornate, ogni parola detta, ogni gesto compiuto sono un'offerta al Signore per il compiersi della Sua volontà.

«Il tuo popolo in cammino cerca in te la guida» dice un canto della tradizione popolare cristiana. Senza guida, infatti, non c'è sicurezza nel cammino, come

mi appare tante volte questo nostro povero mondo, che avendo voltato le spalle a Cristo, ha perso la strada, e si è ritrovato come un bambino sperduto in un fitto bosco, e grida, grida con sgomento e angoscia.

Ma il Signore non ha mai abbandonato il Suo popolo e al culmine della storia antica ha compiuto un prodigio ben grande.

Di mezzo al popolo ha scelto una ragazza di quindici-sedici anni per farsi conoscere dagli uomini, per diventare compagna all'uomo, visibile, udibile, incontrabile. È entrato nel mondo attraverso il "sì" di Maria di Nazareth, "Vergine Madre".

Maria non ha obiettato a quella notizia incredibile, non ha opposto nulla alla libertà del Signore che le chiedeva di diventare la madre del Figlio di Dio. *Veni Sancte Spiritus, veni per Mariam* dice un'anti-



ca giaculatoria divenuta per noi invocazione quotidiana. Non dimentichiamoci mai che la salvezza, la speranza e la gioia sono entrate nella vita di ciascuno di noi attraverso la Madonna, «umile e alta più che creatura», scelta per portare nel mondo il fiore della salvezza, un uomo in carne e ossa, Gesù di Nazareth. Maria lo ha visto nascere, crescere, percorrere le strade polverose della Galilea, morire per risorgere e lei era là, sotto la croce, col suo pianto.

E quel pianto, da quel giorno, si

è ripetuto un infinito numero di volte durante tutte le apparizioni che hanno accompagnato la vicenda del popolo cristiano fino a oggi: il pianto della Madonna è il pianto stesso di Dio, che si commuove per il Suo popolo e versa lacrime sugli uomini che si dimenticano di Cristo, Colui per il quale vale la pena alzarsi al mattino, andare al lavoro o essere curati, per cui è umana anche la sofferenza, ciò che il mondo considera semplicemente follia.

Questo è il motivo di ogni gesto di carità che compiamo, come quello di accompagnare i malati al santuario di Lourdes: una condivisione senza confini del destino del fratello uomo, ben consapevoli che solo Cristo è la risposta al bisogno di ciascuno».

**Don Luigi Giussani**

## La domanda fondamentale della consultazione sul Sinodo

**Per aiutare le persone** ad approfondire questa domanda fondamentale, i seguenti temi evidenziano alcuni aspetti significativi della "sinodalità vissuta" (DP 30). Nel rispondere a queste domande, è utile ricordare che il "camminare insieme" avviene in due modalità profondamente interconnesse. In primo luogo, camminiamo insieme come Popolo di Dio. Secondo, camminiamo insieme come Popolo di Dio ma con l'intera famiglia umana. Queste due prospettive si arricchiscono a vicenda e



risultano utili per il nostro discernimento comune verso una comunione più profonda e una missione più produttiva.

Le domande che accompagnano ciascuno dei dieci temi seguenti, **alle quali ciascuno può rispondere collegandosi al sito**

**della parrocchia**, possono essere usate come punto di partenza o come un'utile linea guida.

**1. COMPAGNI DI VIAGGIO** Nella Chiesa e nella società siamo fianco a fianco sulla stessa strada.

## Teo, Leo e... la crisi ucraina

"Ciao Teo"

"Ciao Leo"

"Sono molto preoccupato"

"Per cosa?"

"Per il rischio di una guerra in Ucraina"

"Fai bene ad essere preoccupato, ma cogliamo l'occasione per domandarci quale sia un giudizio su questi avvenimenti che nasca dalla fede"

"Beh! È facile no? Siamo contro la guerra"

"Sì, ma possiamo limitarci a questo?"

"Non ti basta?"

"No Leo, perché di fronte alle cose del mondo non possiamo limitarci ad un giudizio di carattere morale, ma dobbiamo entrare nella dinamica delle cose, altrimenti restiamo estranei e ultimamente inincidenti"

"Abbiamo da dire la verità, che la guerra è male"

"Sì Leo, ma una volta detto, che ci resta in mano? La soddisfazione di aver detto la nostra, anche se moralmente ineccepibile?"

"Mmh!?"

"Dobbiamo essere in grado di



stanno espandendo la propria danno della Russia. Possiamo stupirci se questa intenda reagire?"

"Ma la guerra ..."

"Certo non è una opzione accettabile, ma dobbiamo prendere atto che il mondo si muove secondo una sua logica di potenza (non ci piace? Possiamo aver ragione ma questo non smuove di un millimetro le cose) e quindi dobbiamo, se vogliamo essere nel mondo, tener conto di queste dinamiche ed agire all'interno di queste in modo intelligente per sedare il conflitto e spostarlo su piani meno rischiosi"

"Vuoi dire entrando anche noi nell'agone della storia?"

"Ci siamo già Leo, la questione è se essere attivi o passivi"

analizzare e giudicare la realtà tenendo conto di quelli che sono i fattori in gioco. In questo caso il conflitto tra due imperi, quello russo e quello americano, con le loro sfere di influenza. Oggi gli USA, dai tempi della caduta del Muro di Berlino,

"Ma essere attivi vuol dire rischiare di sporcarsi le mani"  
"Sì Leo, può significare venire a compromessi, fare errori, addirittura rischiare la corruzione dell'ideale, ma diversamente rimarremmo come quello che ha nascosto il talento temendo di perderlo. Dio ci perdonerà gli errori non le assenze"

"Sperem"

"Sì, speriamo, ma come fanno i cristiani, per i quali la speranza è la certezza che Cristo salva il mondo e perciò possiamo coinvolgerci non solo coi buoni discorsi e propositi, ma con l'intelligenza delle cose!"

"Certo però che c'è molta preoccupazione"

"Paradossalmente sembra essercene più in occidente che in Russia e nella stessa Ucraina"

"Strano"  
"Vero? Una diversa valutazione o una forma di disinformazione, ovvero la volontà di creare un timore nell'opinione pubblica occidentale?"

"Oh Teo, chissà!?"

"Te l'ho detto già un'altra volta Leo, dobbiamo essere candidi come colombe ed astuti come serpenti"

**Luigi Borlenghi**

**2. ASCOLTO** Ascoltare è il primo passo, ma richiede una mente e un cuore aperti, senza pregiudizi

**3. PARLARE CHIARO** Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parrhesia, cioè nella libertà, nella verità e nella carità.

**4. CELEBRAZIONE**

"Camminare insieme" è possibile solo se è fondato sull'ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell'Eucaristia.

**5. CONDIVIDERE LA RESPONSABILITÀ DELLA NO-**

**STRA MISSIONE COMUNE** La sinodalità è al servizio della missione della Chiesa, alla quale tutti i membri sono chiamati a partecipare.

**6. IL DIALOGO NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ** Il dialogo richiede perseveranza e pazienza, ma permette anche la comprensione reciproca.

**7. ECUMENISMO** Il dialogo tra cristiani di diverse confessioni, uniti da un unico Battesimo, occupa un posto speciale nel cammino sinodale.

**8. AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE** Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

**9. DISCERNERE E DECIDERE** In uno stile sinodale, prendiamo decisioni attraverso il discernimento di ciò che lo Spirito Santo sta dicendo attraverso tutta la nostra comunità.

**10. FORMARCI NELLA SINODALITÀ** La sinodalità comporta accoglienza del cambiamento, formazione e apprendimento continuo.